

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mag. d'altreva (larghezza una colonna): commerciali Lire 1;  
Finanziaria, occasionale Lire 1; Cronaca L. 3 - Arrivi Economici: Tariffa in testa alla rubrica.  
Censuratorio esecutivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivio 11, 10 - Milano (113)

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero  
Lire 134 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione  
Via S. Maria N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 150

Folia Anno 15 - N. 131

Conto Corrente con la Posta

Martedì 2 Giugno 1933 A. 113 XIV

## Il Consiglio dei Ministri approva la legge per l'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana

L'Impero organizzato in cinque Governi: Eritrea con capoluogo Asmara; Amhara con capoluogo Gondar; Galla e Sidamo con capoluogo Gimma; Harrar con capoluogo Harrar e Somalia con capoluogo Mogadiscio - Addis Abeba capitale

### L'importante seduta

ROMA, 1 giugno  
Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce o con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione del Ministro De Vecchi, assente per ragioni del suo ufficio, o del vice-segretario del Partito, on. Sereno, in sostituzione dell'on. Starace, volontario in Africa Orientale.

Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, la legge per l'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana, comprendente l'Impero di Etiopia, l'Eritrea e la Somalia. Questa legge ha le sue caratteristiche che pienamente rispondono ai concetti generali della politica del Fascismo e distinguono quindi nettamente questa nuova ordine imperiale da ogni altra costruzione analogica. Il Fascismo è anzitutto unità di comando, e questa unità è saldamente assicurata nell'ordinamento dell'Africa Orientale Italiana dai precisi vincoli gerarchici che legano i Governatori dei singoli territori al Viceré, Capo Supremo, cui sono accordati i massimi poteri. Infatti l'Africa Orientale Italiana è posta alla dipendenza del Governatore Generale Viceré ed è organizzata in cinque Governi delimitati in modo che ciascuno di essi costituisca un organismo omogeneo dal punto di vista etnico e geografico, oltreché da quello storico e politico. Il Governatore Generale dell'Africa Orientale Italiana ha sede nella Capitale Addis Abeba. Il Governatore Generale Viceré ha alle sue immediate dipendenze un vicegovernatore generale e, per le questioni militari un Capo di Stato Maggiore.

#### I Governi costituenti.

#### L'Africa Orientale Italiana.

Il Governatore Generale ha le funzioni di coordinare, impartendo le supreme direttive di massima, la azione politica ed amministrativa dei singoli Governi costituenti l'Africa Orientale Italiana e si serve a tale scopo di direttori superiori, preparati alle varie branche dei servizi civili e politici con attribuzioni che sono per altro determinate dall'ordinamento politico amministrativo. Finché gli atti del Governatore Generale e dei organi costituenti l'Africa Orientale Italiana e la Consulta generale, della quale fanno parte anche sei cittadini metropolitani scelti dal Viceré fra gli agricoltori, commercianti ed industriali e sei capi e notabili scelti fra i sudditi dell'Africa Orientale Italiana.

#### I Governi dell'Africa Orientale Italiana sono:

Governo dell'Eritrea, con capoluogo Asmara, comprende oltre le fedeltissime popolazioni della Colonia primigenia, le popolazioni etiopi e somali dei nuovi territori dell'Africa Orientale Italiana, fino ai limiti meridionali dell'Anso, riprendendo quindi i suoi confini naturali geografici ed etnici; Governo dell'Amhara, con capoluogo Gondar, che comprende le popolazioni etiopi dell'altopiano, della regione del Lago Tana alto; Governo della Galla e Sidamo, con capoluogo Gimma, che comprende le popolazioni del territorio occidentale dell'Africa Orientale Italiana, appartenenti ai due grandi

gruppi etnici della Galla e dei Sidamo, della regione del lago al Sudan.

Governo di Harrar, con capoluogo Harrar che comprende le popolazioni musulmane della Harrar, degli Arussi e del Bale. Governo della Somalia, con capoluogo Mogadiscio, che comprende tutte le popolazioni nomadi e cioè quelle della vecchia colonia italiana, anche quelle dell'Ogaden, riacquistando così la sua estensione naturale e storica.

I singoli Governi sono dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa. Essi sono retti e rappresentati da un Governatore, che ha alle dirette dipendenze un segretario generale ed un comandante delle truppe, il quale sovrintende rispettivamente all'amministrazione, civile e militare. Ai servizi civili e politici del Governo provvedono le direzioni e i dipendenti uffici tecnici speciali. I singoli Governi sono ripartiti in circoscrizioni regionali denominati commissariati, che alla loro volta si ripartiscono in circoscrizioni minori, secondo la gerarchia territoriale ed in modo denominato residenza o vice-residenza.

#### Una speciale amministrazione ad Addis Abeba.

Addis Abeba, Capitale dell'Africa Orientale Italiana, ha una sua speciale amministrazione, a capo della quale è posto il Governatore della città. E' prevista la costituzione di municipi per i centri abitati di maggiore importanza, tra i quali, naturalmente, sono i capoluoghi dei singoli Governi. I Governi fanno capo al Governatore Generale per l'attuazione delle direttive di massima, riguardanti la politica interna dell'Africa Orientale Italiana, l'amministrazione della giustizia, la difesa militare, la colonizzazione, l'azione di civilizzazione ed ogni altra attività sovranazionale dello Stato nel territorio dell'Africa Orientale Italiana. Essi però hanno facoltà di corrispondere direttamente fra di loro e col Ministero delle Colonie per tutto quanto concerne l'ordinario sviluppo dei rispettivi affari di Governo.

Un'altra delle principali caratteristiche dell'ordinamento, che egli è dato all'Africa Orientale Italiana, è il rispetto totale ed assoluto dei giuristi interessi delle popolazioni dell'Africa Orientale Italiana. La legge stabilisce infatti che:

Le L'Africa Orientale Italiana è divisa in territori, che sono unità omogenee dal punto di vista etnico, geografico e storico. In tal modo ciascuna delle più grandi stirpi dell'Africa Orientale Italiana ha un suo territorio ed un suo governo. Gli Amhara, i Galla, i Sidamo, i Musulmani di Harrar sono organizzati in singole circoscrizioni, mentre i Tigrioli ed i Danacoli del nord e i Somali del sud, ritornano a far parte dell'Eritrea e della Somalia.

#### Tutela dell'insegnamento scolastico e delle varie religioni

La legge ancora è recitatissima il ricordo dell'oppressione del negro contro le popolazioni musulmane, l'ordinamento dell'Africa Orientale Italiana è alla religione islamica la massima garanzia. Al Musulmano è data piena facoltà in tutto il territorio dell'Impero di ripresentare i loro luoghi di culto, le loro istituzioni scolastiche e le loro scuole religiose. La controversia fra sudditi Musulmani saranno giudicate dai Cadì, secondo la legge islamica e le consuetudini locali delle popolazioni musulmane.

E' obbligatorio in tutti i territori Musulmani dell'Impero l'insegnamento della lingua araba nelle scuole per i sudditi.

Come si vede la religione, il diritto, le istituzioni islamiche, la lingua araba, l'insegnamento scolastico sono tutti tutelati e nella forma più esplicita e solenne.

La chiesa cristiana benefica dell'Etiopia, riconosciuta gerarchicamente al Patriarcato di Alessandria, è oggetto di esplicita norme. E la legge stessa presannuncia accordi con le gerarchie ecclesiastiche perché sia dato il massimo sviluppo alle istituzioni religiose nei paesi cristiani dell'Africa Orientale Italiana e perché questo vincolo, che unisce nella religione le popolazioni dell'Etiopia con la chiesa copta dell'Egitto, sia effettivamente potenziato anche culturalmente.

Per tutte le questioni che comunque concernono direttamente le popolazioni dell'Africa Orientale Italiana, il Viceré chiede il parere della Consulta. In questa Consulta sono presenti i massimi capi delle popolazioni dell'Africa Orientale Italiana, in modo che essi possono collaborare direttamente ai provvedimenti del Governo coloniale. La legge fondamentale dell'Africa Orientale Italiana entra in vigore dal 1. Giugno.

#### Gli altri provvedimenti

Su proposta del Ministro per l'Agricoltura e Foreste:

Uno schema di decreto legge sulla disciplina del mercato granario. Sulla base dell'esperienza dell'ultimo quinquennio, il provvedimento regola il mercato granario in modo da assicurare il prezzo stabile del grano nell'interesse dei produttori e dei consumatori mediante l'ammasso totalitario della produzione vendibile. Sono escluse perciò dall'ammasso le quantità occorrenti ai produttori per il consumo vendibile o per la semente.

Il regime giuridico degli ammassi viene chiaramente definito. Non viene del pari opportunamente regolato il finanziamento stabilendosi, in armonia ai principi della legge bancaria, una netta divisione all'esercizio del credito agrario e lo stesso di risparmio provvederanno al finanziamento degli agricoltori.

Uno schema di decreto legge che regola il grano sofozionato da seme in relazione agli anticipi sul grano in erba e agli ammassi collettivi.

Uno schema di decreto legge che organizza l'amministrazione provinciale dell'Impero dal contributo nella spesa ancora da liquidare dello opera già concessa e di quelle ulteriori occorrenti per il completamento dell'acquedotto istriano.

Su proposta del Ministro per le Comunicazioni:

Uno schema di decreto legge che raddia provvedimenti relativi ai Magazzini Generali di Trieste e di Fiume.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di decreto legge per l'istituzione di una marca di garanzia sui modelli di vestiario o di accessori per l'abbigliamento.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

### AUSTERA CERIMONIA MILITARE A CENTOCELLE

## Il Duce consegna le medaglie al valore ai congiunti dei Caduti in A. O. e ai reduci

ROMA, 31 maggio

Il Duce ha consegnato stamane, nell'Aeroporto di Centocelle Nord, le ricompense al valore militare ai congiunti degli Eroi immolatisi per la Patria e agli ardentissimi aviatori che portarono l'ala tricolore alla conquista dell'Impero. Malgrado la pioggia le ampie tribune costruite sulla vasta spianata dell'Aeroporto accanto alle rimesse degli apparecchi erano gremiti di pubblico. In quella tribuna, dove prestavano servizio d'onore i moschettieri del Duce, avevano preso posto i membri del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Deputati, alte cariche dello Stato, ufficiali generali di tutte le armi ed altre autorità. Nella tribuna riservata al Corpo diplomatico erano i rappresentanti delle Nazioni e i rappresentanti delle Nazioni cedere con gli addetti militari, navali ed aeronautici. Dell'arma aeronautica erano presenti tutti i comandanti di zona e tutti gli ufficiali generali superiori e subalterni presenti in Roma.

Di fronte alla vasta policroma corona delle tribune sovrastate da alti pennoni recanti i colori d'Italia e dell'Urbe era schierato un

reggimento di formazione con bandiera e musica dell'Aeronautica. Poco lontano erano le rappresentanze dei Fasci Giovanili di Combattimento e dell'O. N. B. Dietro lo schieramento degli armati era quello degli apparecchi. Il trimotore, che si trovava al centro dell'imponente assieme aviatoria, recava l'insegna azzurra del Capo del Governo. I congiunti dei Caduti, alla cui memoria era stata assegnata la ricompensa e gli ufficiali aviatori decorandi sono giunti all'aeroporto poco dopo le 8,30 e si sono allineati accanto alla tribuna d'onore. La folla saluta con deferenza l'arrivo dei reparti dei Caduti ed al passaggio di Galeazzo Ciano e di Vittorio Bruno e Vito Mussolini prorompe in una calda manifestazione di simpatia.

#### Il Duce distribuisce le ricompense

Il Duce è giunto alle 9 annunciate dagli squilli regolamentari e dal suono della Marcia Reale e Giovinetta. Salutato da una grandiosa, vibrante acclamazione il Duce che era seguito dai tre SS, delle Forze Armate, dal SS, per l'Educazione fisica e giovanile, dal Vice segretario del Partito, dal Capo di S. M. della M. V. S. N., dall'ispettore Capo per la preparazione della pre e post militare della Nazione, dai sottocapi di S. M. dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia e dal Comandante del Corpo d'Armata, ha passato in rapida rassegna il reggimento di formazione e si è quindi recato sulla tribuna d'onore.

La cerimonia ha avuto subito inizio. Un ufficiale superiore dell'Aeronautica ha cominciato la lettura dinanzi al microfono degli altoparlanti delle gloriose motivazioni. Uno ad uno prima i congiunti dei Caduti, poi gli ufficiali aviatori sono saliti sulla tribuna d'onore per ricevere dalle mani del Duce l'alto segno del valore compiuto. Un padre superiore dell'Ordine domenicano, già valoroso cappellano in guerra, ha avuto lo ambizioso onore di prendere in consegna la medaglia d'oro concessa alla memoria dell'eroico Don Reginaldo Giuliani.

Sono seguiti i congiunti delle Medaglie d'Oro Tenenti Efram Reato e Franco Martelli; delle medaglie d'argento capitano pilota Carlo Ciociotta, del tenente Ernesto Perisio, del tenente pilota Carlo Simeoni, del maresciallo

regione dell'Uollega, giungendo fino a Gambela.

Un nostro apparecchio atterrato per un incidente di volo a Goggiate nei paesi galla, a 110 km. a sud di Addis Abeba, ha avuto dalla popolazione spontanea e cordiale accoglienza.

#### I cinque Governatori

ROMA, 1 giugno  
Con Decreti Reali in corso vengono nominati:  
Reggente il Governatore Generale dell'Africa Italiana, nell'assenza del Viceré: il Maresciallo d'Italia Rinaldo Graziani; Governatore della Eritrea: il Generale di Divisione Alfredo Guzzoni; Governatore dell'Amhara il Generale d'Armata Alessandro Pirzio Birelli; Governatore dell'Harrar il Generale di Divisione Guglielmo Nasi; Governatore della Galla e Sidamo il Generale di Brigata Carlo Gerosi; Governatore della Somalia il Generale d'Armata Ruggiero Santini.

tuere Antonio Ranucci, del sergente maggiore pilota Ugo Cibatini, dei sergenti piloti Mario Gadel e Giovanni Esposito, del sergente motorista Rodolfo Bazzoli, del sergente motorista Elio Terzianca, del sergente motorista Tiberio Galloni, del primo aviere motorista Pasquale Giannini, del primo aviere armiere Pasquale Natuzza, dell'aviere scelto motorista Mario Tadini, dell'aviere scelto motorista Pasquale Novi, delle medaglie di bronzo, sempre alla memoria, del sergente motorista Felice Baroni, del soldato Arcangelo Beltrami e della soldata Arcangelo Carlo Galli.

Quindi sono saliti sulla tribuna d'onore per ricevere dal Duce l'alta ricompensa, il Medaglia d'Argento Ten. Col. Guido Jung, E. Militare Libera, il Angelo Tessori, cap. Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Marcello Diaz, Felice Babbioni, Tito Falaschi ed Egidio Pellicani, il Ten. Giulio Anelli, Oreste Bonomi, Roberto Farinacci, Antonio Mussolini, Bruno Mussolini, Vito Mussolini, Alessandro Pavolini e Raffaele Pepe. Sottotenente Federico Velli e Giovanni Vitelloni e le Medaglie di bronzo Tenente Giulio Evari, Giuseppe Magri, Ettore Muri e Antonio Puppi e Sottotenente Luciano Agosti.

#### I premiati accanto al Duce nella tribuna d'onore

La profonda significazione e particolare solennità della cerimonia sono scaturite dalla lettura delle motivazioni. La celebrazione ha toccato il suo vertice quando il Duce ha voluto che tutti i congiunti dei caduti e tutti gli ufficiali decorandi si riunissero nella tribuna d'onore accanto a lui. Il gesto del Duce ha provocato una entusiastica manifestazione e prima che il Duce lasciasse l'aeroporto le truppe prelevate dalla bandiera e dalla musica dell'Aeronautica hanno salutato in grida la accompagnava dall'alto il romore possente dei trimotori da bombardamento che, a bassissima quota, in formazione serrata passavano le più riprese sulle tribune. Erano apparecchi di S. M., simili a quelli che in terra d'Africa hanno meravigliosamente attestato della potenza dell'ala fascista.

Quando il Duce salutava affettuosamente dai partecipanti alla celebrazione guerriera è discesa dalla tribuna d'onore e si è avvicinato verso l'uscita dell'aeroporto. La folla gli ha tributato una nuova grandiosa ed entusiastica acclamazione.

#### Schuschnigg in Italia

per un breve periodo di riposo  
FIENNA, 1 giugno  
Il Cancelliere Schuschnigg è partito questo pomeriggio per l'Italia ove si reca per un breve periodo di riposo.

#### Ufficiali e soldati partiti per l'A. O.

NAPOLI, 1 giugno  
Nel pomeriggio fra vibranti manifestazioni di entusiasmo è partito per Massana il piroscafo «Elleouan» con a bordo ufficiali e uomini di troupe.

#### Von Zeeland declina l'incarico di formare il nuovo Gabinetto

BRUXELLES, 1 giugno  
Van Zeeland, incaricato dal Re di formare il Gabinetto, ha declinato l'incarico.

## Graziani illustra ai giudici le direttive dell'ordinamento giudiziario

### Sottomissioni di capi con migliaia di armati

ADDIS ABEBA, 1 giugno  
Nella sede del Governo il Maresciallo Graziani ha ricevuto i capi quartieri e i giudici cristiani e musulmani testé nominati. S. E. Graziani ha loro illustrato le direttive del Governo nei riguardi dell'ordinamento giudiziario provvisorio che è stato già portato a conoscenza di tutte le popolazioni dell'Impero, con un bando diffuso a mezzo degli aeroplani.

Il Reggente ha fatto rilevare ai presenti l'importanza del compito a loro affidato, sottolineando che il Governo italiano intende amministrare i suoi nuovi sudditi con assoluti criteri di giustizia, improntati al massimo rispetto di tutte le religioni, ma che con eguale rigore agirà contro chiunque compia atti di ribellione.

Il Maresciallo Graziani ha successivamente ricevuto l'Abuna Orillos con due suoi segretari, trattandoli lungamente su tutte le questioni relative al suo ministero e ribadendo la volontà del Governo italiano di provvedere alla riparazione delle chiese rimaste danneggiate durante le ostilità.

L'Abuna Orillos ha riconfermato a S. E. Graziani i sentimenti già espressi al Viceré. Le due riunioni che si sono chiuse con un vibrato saluto al Re Imperatore e al Duce hanno avuto molta ripercussione in tutte le regioni dell'Impero ove sono state fatte conoscere a mezzo di un bando lanciato da aeroplani a migliaia di copie.

#### La sistemazione dei servizi

Presso il Governo Vicerale sono le questioni relative alle popolazioni musulmane e alla sistemazione dei moschee in Addis Abeba sono studiate con cura e quella posta dal Governo nei riguardi dei problemi inerenti alle popolazioni cristiane. Ad Addis Abeba il saluto fascista è or-

mat praticato spontaneamente da tutta la popolazione.

Il Maresciallo Graziani ha provveduto negli ultimi giorni a dare una prima sistemazione ai servizi del Governo generale. Oltre l'organizzazione degli uffici e dei servizi sanitari e l'istituzione del Bollettino Ufficiale, di cui si è già data notizia, si è provveduto ad emanare i seguenti provvedimenti:

1. Determinazione delle attribuzioni politiche, amministrative e giudiziarie del Governatore di Addis Abeba.

2. Norme per la gestione provvisoria dei fondi occorrenti al Governatore di Addis Abeba e al Governo generale e per la riscossione e contabilizzazione della entrata.

3. Ordinamento della Giustizia per la città di Addis Abeba, con la nomina di tutti i giudici indiani.

4. Istituzione di un Comitato di vigilanza e assistenza a favore dei nativi e dei cittadini italiani e stranieri.

5. Istituzione di un Comitato di economia per il rilancio della attività di commercio e per lo studio di provvedimenti atti a favorire la ripresa economica della città.

6. Istituzione di una Commissione per l'accantonamento e la conservazione di materiali e oggetti di valore comunque rinvenuti nella occupazione della città.

7. Emanazione di divieto di alienazione di aree edificabili nella città di Addis Abeba, allo scopo di evitare speculazioni.

8. Conferma di divieto di esportazione di talleri e metalli preziosi in genere.

9. Organizzazione del servizio postale e telegrafico di Addis Abeba e dei servizi doganali. E' in studio l'ordinamento di polizia la degenza di Asteo Burra, capi e notabili dei somali Ica della regione di Harrar e dei somali Gheri. Notiziari aerei hanno esplorato tutta la

regione di Goggiate, giungendo fino a Gambela.

Un nostro apparecchio atterrato per un incidente di volo a Goggiate nei paesi galla, a 110 km. a sud di Addis Abeba, ha avuto dalla popolazione spontanea e cordiale accoglienza.

Il Maresciallo Graziani ha provveduto negli ultimi giorni a dare una prima sistemazione ai servizi del Governo generale. Oltre l'organizzazione degli uffici e dei servizi sanitari e l'istituzione del Bollettino Ufficiale, di cui si è già data notizia, si è provveduto ad emanare i seguenti provvedimenti:

1. Determinazione delle attribuzioni politiche, amministrative e giudiziarie del Governatore di Addis Abeba.

2. Norme per la gestione provvisoria dei fondi occorrenti al Governatore di Addis Abeba e al Governo generale e per la riscossione e contabilizzazione della entrata.

3. Ordinamento della Giustizia per la città di Addis Abeba, con la nomina di tutti i giudici indiani.

4. Istituzione di un Comitato di vigilanza e assistenza a favore dei nativi e dei cittadini italiani e stranieri.

5. Istituzione di un Comitato di economia per il rilancio della attività di commercio e per lo studio di provvedimenti atti a favorire la ripresa economica della città.

6. Istituzione di una Commissione per l'accantonamento e la conservazione di materiali e oggetti di valore comunque rinvenuti nella occupazione della città.

7. Emanazione di divieto di alienazione di aree edificabili nella città di Addis Abeba, allo scopo di evitare speculazioni.

8. Conferma di divieto di esportazione di talleri e metalli preziosi in genere.

9. Organizzazione del servizio postale e telegrafico di Addis Abeba e dei servizi doganali. E' in studio l'ordinamento di polizia la degenza di Asteo Burra, capi e notabili dei somali Ica della regione di Harrar e dei somali Gheri. Notiziari aerei hanno esplorato tutta la





# Cronache dello Sport

## ITALIA-UNGHERIA 2-1 (1-1)

### Gli „azzurri” vittoriosi a Budapest in una gara accanitamente combattuta

BUDAPEST, 31 notte. L'incontro odierno, sfoltosi sul campo dell'Ungheria davanti ad una folla quanto raramente si è vista a Budapest a partite di calcio, si è risolto col successo degli italiani per due reti a una.

Gli azzurri, pur non disputando una gara scintillante dal lato tecnico, hanno dovuto sostenere uno degli incontri più duri dell'annata scorsa: i giocatori ungheresi, decisi a strappare un successo contro i loro grandi avversari, hanno portato con spirito agonistico superiore a ogni partita.

La partita è stata caratterizzata da questo impegno posto dai giocatori ungheresi che ha determinato un ritmo quasi costante per l'attacco magiaro, sostenuto dai mediani, e la difesa italiana.

Dal punto di vista tecnico ne è risultato che le cose migliori si saranno le hanno fatte i difensori italiani.

Dal portiere Peruchetti brillantissimo in numerose parate, ad Allemandi e Monzeglio, oggi imbattibili nella nostra difesa, è stata addirittura letale. Nella prima mezz'ora gli ungheresi hanno cercato inutilmente di superare tale sbarramento difensivo, dando luogo a fasi vicissimamente di lotta nell'area di ricovero italiana, ma gli azzurri approfittavano dei momenti in cui i magiari allentavano le maglie della loro difesa o convergevano sulla porta avversaria con azione decisiva e conclusiva o riuscivano in ogni momento a fare sentire il sopravvento della loro classe.

La squadra ungherese ha giocato una partita fatta tutta di cuore e di entusiasmo, ma ha dimostrato di non avere affatto migliorato tecnicamente in questi ultimi tempi.

Stipando un gioco di intensissima offesa i magiari sono stati al di sotto del loro compito tecnico. Nessuno di essi ha eccelsi in modo particolare se si fa eccezione dal ala sinistra, del mediano destro e del terzino sinistro.

Alle ore 17 i Cecchi e non troppo comodo stadio dell'Ungheria è gremito in ogni ordine di posti. Gli spalti popolari sono coperti da una selva di ombrelli che il pubblico è costretto ad aprire per coprirsi dalla pioggia, che ormai dura noiosa da mezzogiorno circa e dà modo agli spettatori di sollecitare l'inizio dell'incontro.

angolo. Titkos e Toldi tentano di concludere, ma la difesa intercetta e il primo tempo si conclude con un ennesimo tentativo magiaro di passare.

La ripresa vede per breve tempo gli italiani all'attacco. Al 3' un ottimo traversono di Pasinati è scappato da Ferrari, che tira a doppiogolpo. Subito dopo gli azzurri scendono in linea e con pochi passaggi portieri lanciano a Mezza che con un colpo di testa invia deciso in porta. Il pallotto respinge. Succedono alcuni scontri nell'area di rigore italiana, dove gli ungheresi, forse eccitati dall'incapacità di segnare, attaccano persino malamente Peruchetti che è a terra.

Nuovo calcio d'angolo contro l'Italia all'8', quindi una discesa di Mezza è raccolta da Pasinati che ottimamente centra e segna un punto che l'arbitro, su indicazione del segnalatore, non concede per fuori gioco. Le azioni si fanno confuse. Peruchetti è di nuovo a terra per carica di Sarosi. Al 18' Peruchetti afferra una palla inviata da Sarosi su calcio di punizione e respinge. Nuovo calcio d'angolo al 20'. Poi, su rinvio di un terzino, splendida discesa di Colausti che centra deciso, ma Mezza scivola al momento di tirare; la palla giunge a Pasinati, ma il tiro del triestino finisce a lato.

pubblico disperatamente grida la sua passione, i magiari si gettano all'attacco, ma non si preoccupano più di tenersi saldo lo spalle, ove ben posto, gli italiani si portano minacciosi. Infatti al 28' un'azione entro l'area di rigore italiana si conclude su De' Daria, il quale appoggia a Pasinati che centra. Il suo allungo è raccolto da Mezza che sta indietro ed è libero. Ma preoccupato dal sopraggiungere deciso dei terzini, tira troppo alto, sciupando la più bella azione della giornata.

#### Mezza segna il punto della vittoria

Gli ungheresi evidentemente non hanno intuito il pericolo che li sovrasta e premono sempre in area italiana. Al 32' un allungo di Allemandi giunge a Ferrari, il quale fa viaggiare la palla in profondità fra i due terzini magiari e permette a Mezza di continuare l'azione giungendo sotto il portiere magiaro, che, ingannato, si apposta sulla destra, mentre il Balilla fa passare la palla sulla sinistra, segnando il secondo punto per l'Italia.

Ancora belle parate di Peruchetti in risposta ad una serie di incerte discese magiare, rose ancor più problematiche per le condizioni di visibilità ormai impossibili. La difesa italiana che non cede un istante, porta a 13 il numero dei calci d'angolo, ma mantiene sicura la vittoria che lascia ancora una volta il pubblico deluso.

Nella ripresa Peruchetti è stato fatto spesso segno a colpi duri e irregolari. L'arbitraggio del signor Messa, austriaco, per molti tratti non ha soddisfatto, specie nella ripresa, quando per tre volte consecutive ha annullato azioni italiane pericolosissime fuori gioco ora di Colausti e ora di Pasinati.

Le accoglienze alle comitive degli sportivi italiani sono state dovunque entusiastiche.

#### Il pareggio

Al 23' sei uomini ungheresi sono in area di rigore italiana. Peruchetti deve lavorare duramente, e cade a terra col pallone. Ma i portieri per lui non sono finiti la palla continua a stazionare davanti alla sua porta e da una gamba di Allemandi balza sul piede di Turay che da pochi metri tira nell'angolo sinistro e segna senza che Peruchetti, completamente coperto, possa neppure intervenire.

Il giubilo dei magiari non conosce limiti. Siamo al 24'. Mentre il

#### Il Giro d'Italia Olmo primo a Cesenatico

CESENATICO, 31 maggio. La corsa ha tratto il suo spunto di maggior rilievo sulla salita di S. Godenzo. E' stato qui che la lotta si è accesa vivacissima ma gli scalatori sono stati raggiunti. Olmo ha vinto ancora una volta, ma il vantaggio di Bartali è immutato.

Un colpo di scena è stata la caduta e il ritiro di Guerra avvenuto presso Forlì. Guerra è ora all'ospedale col braccio destro fratturato e una profonda forlita alla coscia destra.

Alle 11.51 è dato il via. Niente di notevole sino alla salita di S. Godenzo. Nelle ultime curve della fatidica salita quattro uomini: Bartali, Canavesi, Mollo e Generati pigliano con tutte le forze sui pedali ma Bartali si dimostra il più fresco e infatti subito dopo pronuncia un vivace attacco. Dapprima cede Generati, poi anche Mollo e Canavesi sono costretti di lasciar andare la maglia rosa che è prima al culmine nettamente staccata. Così Bartali consolida ancor più il suo primato di arrampicatore. Canavesi e Mollo passano 20' dopo, indi Generati a 30', poi Vinci a 45' e Olmo a 50'. Mealli e Valetti arrivano 55' precedendo Bulli, Giacobbe e altri. Guerra e Piemontesi sono a 2'5". I distacchi sono notevoli ma Bartali e gli immediati inseguitori non persistono nel loro sforzo in discesa e verso Dovadola si fanno raggiungere da parecchi ritardatari.

Il gruppo di testa arriva a Forlì poco dopo le 15 e prosegue verso Forlimpopoli. Qui avviene una grave incidente che provocherà il ritiro di Guerra.

#### Il ritiro di Guerra

Appena fuori dell'abitato di Forlì, sul largo stradale che conduce a Ronco, un cavallo che trainava un carrello guidato da una donna e sul quale erano anche due bambini, si è imbizzarrito, forse per il clamore della folla, osannante ai corridori che sopraggiungevano ed ha preso a balzare zig-zag da un lato all'altro del viale. I componenti del plotone sono riusciti a scansarlo, meno Guerra che occupava il penultimo posto, o Valetti. Il cavallo, anzi, è addirittura saltato addosso al mantovano che ha fatto un volo in aria ed è caduto malamente sull'orlo del marciapiede fiancheggiante la strada. Valetti è caduto a sua volta, ma mentre il torinese non lamentava che confusioni al capo e alle braccia e la rottura delle ruote della bicicletta, e poteva ripartire e ricongiungersi. Dopo un lungo inseguimento ai primi, Guerra rimaneva inanimato al suolo. Pronatamente soccorso e trasportato all'ospedale di Forlì, si medica constatando che egli aveva riportato, oltre a ferite di varia natura, la lussazione di un braccio e lo diobravano guaribile in venti giorni salvo complicazioni che avrebbero potuto nascere dallo stato di congestione nervosa dalla quale era in preda.

Viene così a scomparire dal Giro una delle figure più popolari. Quest'ordine di nomi disputano la rotta in out. Olmo impone la sua classe di velocità.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Olmo alle 15.40' impiegando ore 3.49' a

#### Vittoria di Di Paco nella Cesenatico-Ferrara

FERRARA, 1 giugno. La partenza per la tappa Cesenatico-Ferrara, 155 chilometri, è stata ritardata ed è avvenuta perciò dal piazzale della stazione alle ore 12.47. E' assente Guerra, ricoverato dopo il grave incidente di ieri nell'ospedale di Forlì, dove è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Partono quindi 46 corridori i quali, sebbene ostacolati da un forte vento, assumono un'andatura veloce. Il gruppo transita alle ore 12.9' per Cervia ed alle ore 13 per Ravenna, senza che nulla di anormale si verifichi. E diffatti le raffiche smorzano ogni velleità di battaglia tanto che i 46 corridori arrivano compatti al velodromo di Ferrara, dove avviene una volata veramente eccezionale. Nel duello che ne deriva fra Olmo, Di Paco e Piemontesi, l'atleta di Celle, con uno scatto rabbioso e puntiglioso, balza in testa e, raggiunto in volto, precede di alcune macchine il rivale Olmo, seguito da Cazzulani, Baldini e gli altri.

Di Paco taglia così il traguardo alle ore 16.04'47", impiegando ore 4.00'47" per coprire i 155 chilometri, alla media oraria di 31.982 chilometri.

Dopo l'odierna tappa, la classifica generale non ha subito variazioni. Bartali mantiene inalterato il primato con oltre sei minuti di distacco sull'immediato inseguitore; mentre l'isolato Molinari, primo degli isolati, può ormai considerarsi in definitivo possesso della maglia

#### Classifica generale

- 1) Bartali ore 82.14'40";
- 2) Olmo ore 82.21'26";
- 3) Canavesi ore 82.22'33";
- 4) Mealli ore 82.23'11";
- 5) Valetti ore 82.24'13".

#### LA PUBBLICITA' NEI GIORNALI

supera per rapidità ed efficacia tutte le altre forme di reclame

bianca con i suoi 18 minuti di vantaggio su Piubellini. Domani forse potrà avvenire qualche sorpresa, dovendo i corridori affrontare un doppietto abbastanza faticoso: nella mattinata la tappa Ferrara-Padova di 124 chilometri, nel pomeriggio la tappa a cronometro Padova-Venezia. Non è escluso che qualche arretrato cerchi di prendersi la rivincita.

#### 5 Giorni Motociclistica Il passaggio dei corridori per Pola

La presidenza dell'Associazione Motociclistica Istriana comunica che il passaggio dei concorrenti alla 11.ª Sei giorni motociclistica nazionale avverrà sabato 6 corrente nel pomeriggio. I primi arrivi si avranno intorno alle 14.30. Con susseguente comunicato verrà reso noto il posto per il controllo, orario e le disposizioni inerenti al servizio pubblico durante il passaggio dei corridori.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA. Dir. On. GIOVANNI MARACCHI. Red. capo resp.: Ruggere Pascucci

Quanto risate ieri al

**Line „ARENA"**

James Cagney  
Pat' O'Brien  
Frank Mc Hugh

hanno divertito immensamente il numero pubblico accorso per vederli nella loro ultima creazione brillante:

**COLPO PROIBITO**

Vicenda d'amore, di lotta e del buon umore, ricca di spunti sentimentali e di battute comiche... Film dinamico, sportivo, allegro che piace a tutti, anche ai tifosi!!

**OGGI le ultime repliche**

di questo piacevolissimo lavoro avranno

inizio alle ore 3

Imminente:

**Viva Villa!**

Un film tutto moto, tutta azione, tutto maschia e trascinate epopee guerriere, con

**Wallace Beery  
Fay Wray**

LA PUBBLICITA' NEI GIORNALI

supera per rapidità ed efficacia tutte le altre forme di reclame

LA PUBBLICITA' NEI GIORNALI

supera per rapidità ed efficacia tutte le altre forme di reclame

LA PUBBLICITA' NEI GIORNALI

supera per rapidità ed efficacia tutte le altre forme di reclame

Offerte Camere mobili - Pensioni private La parola L. 0.20, minimo L. 2 G AFFITTASI stanza ammobiliata Via del Littorio 1, III destra. 3131G

Offerte di botteghe, appartamenti, magazzini La parola L. 0.30, minimo L. 3 L AFFITTARE quartieri 5 stanze e cucina al mezzanino. Via Zaro 5, sinistra. 3118L

AFFITTASI quartiere cinque stanze ed accessori rimessa nuova, posizione ideale Liro 270. Indirizzo "Corriere". 3115L

VICINO Agrato affittarsi 3 camere, cucina, rimessa nuova. Piazzetta 7, Indice 7. 3134L

La S. Messa in suffragio della mia cara figlia

**Anna**

avrà luogo giovedì 4 corr. alle ore 7 al Duomo.

**Attilio Gatti**

AFFITTASI quartiere di 2 stanze, stanza, cucina, acqua, gas, giardino. Rivolgervi Via Fiacco 7, dalla 10 alle 16. 3135L

RIMESSO nuove 4 camere, cucina, bagno, affittasi, centro. Borgia 57 3133L

Vendite d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2 N SEDIE, tavoli, scrivania, scaffale, occasione. Via Nazione 2. 3134N

Commercio e Industria La parola L. 0.40, minimo L. 4 P VENDESI Salone Barberie con focolo clientela. Indirizzo "Corriere". 3132B

Donato oro alla Patria  
Venduto oro alla Patria  
Prestato oro alla Patria

**GIALLI MONDADORI**

**Non è un mistero per nessuno:**

**ARRIGONI REGALA**

un libro giallo Mondadori per ogni vasello di

**PURO ESTRATTO CARNE ARRIGONI**

IN VENDITA IN TUTTI I BUONI NEGOZI DI ALIMENTARI

**ARRIGONI**

Apprendi del "CORRIERE ISTRIANO".

Parata N. 41

**L'amante della morte**

Grande romanzo italiano di CARLO COMELLI

Il russo era vestito di chiaro. Portava un elegante completo da mattina e un cappello di feltro molle. Aveva tutte le apparenze di un giovanotto elegante e si trovava assolutamente a posto in quel luogo. Dopo essersi fermato un istante, per accendere una sigaretta dal bocchino d'oro, si diresse verso una piccola automobile da corsa, sulle quale egli, mettendosi al volante, si avviò.

Seguilo! ordinò Deffoux al suo autista.

Costui fece una smorfia, perché l'automobile da seguire aveva tutte le apparenze di un comodissimo e confortevole e i contorni all'ora.

Ma invece si contentò di scendere lentamente i Campi Elisi, di traversare Piazza della Concordia, per imboccare la via Reale e di raggiungere via Caumartin.

Era appena sceso il maggiolino, Mokowaky, dopo aver lasciato di nuovo la sua automobile davanti al marciapiede, entrò in un bar americano, dove sedette sopra un alto sgabello, mentre Deffoux sedeva poco distante da lui.

Il russo aveva ordinato un rose. Il poliziotto che ignorava l'arte dei contorni, chiese la stessa cosa.

Mokowaky aspettava forse qualche cosa? Oppure voleva soltanto prendersi tranquillamente l'aperitivo?

Pac un buon quarto d'ora, Deffoux non seppe rispondere a queste domande, ma poi, improvvisamente, gli venne l'idea di seguire la direzione dello sguardo dell'acrobata. Costui era voltato verso la strada. Su di essa non succedeva nulla di anormale. Alcuni taxi e qualche vettura padronale passavano quasi al passo, per la strettezza della via. Il passaggio delle persone sui marciapiedi era continuo, e gli stessi.

E tuttavia le pupille di Mokowaky tradivano l'enorme interesse, che il russo metteva nella contemplazione di qualche cosa. Certamente, non sognava. Egli vedeva qualche cosa che lo interessava straordinariamente. Ma che cosa?

Finalmente, il brigadiere Deffoux dovette trattenersi, per non mandare un grido di trionfo.

Finalmente aveva completamente mandato di finto. Il suo sguardo si era arrestato sulla strada. Invece, il russo guardava al di là. Dall'angolo sul quale era seduto, Mokowaky poteva vedere l'interno di un ristorante, che si trovava proprio di fronte al bar americano.

E alla terza tavola di quel ristorante, faceva colazione una coppia di giovani.

Quella coppia era composta di Saint-Clair e di Delfina.

CAPITOLO VIII

In pieno romanzo d'amore

— Ah! Siete voi, capo? Deffoux parlava a voce bassa, per timore di essere sentito fuori della cabina.

— Volete mandarmi un uomo al Monte Bar, in via Caumartin? Immediatamente... E' importantissimo... Per quanto possibile, qualcuno che non abbia l'aria d'essere uno dei vostri... Comprendete? Si tratta dell'affare... Come? Vi prometto di essere prudente. L'ho ritrovato, sì... Come? Deffoux non parlava più quando vide che il russo non parlava più. Non può essere che lui... Ah! Immediatamente, sì.

Ritornò al ristorante e tornò a sedersi nel bar. E, per non dar

nell'occhio al russo, chiese al barman:

— Una signora non è venuta a chiedervi di me?

— Qual'è il vostro nome?

— Charles...

— No... Almeno questa mattina... Allora, un altro corso.

Lui desiderava i cocktail, ma non sapeva che cosa ordinare di diverso.

Mokowaky era sempre lì, fumando una sigaretta dopo l'altra e non lasciando con lo sguardo il ristorante di faccia.

Ma uno di quei piccoli ristoranti intimi, e tiepidi, come ve ne sono nel quartiere della Maddalena, frequentato soprattutto da coppie clandestine e sulla porta una scritta annunciava: "Gabinetti partecolati".

Ma Saint-Clair e la sua compagna si trovavano nella sala comune, ciò che non impediva loro del resto di mostrarsi sconosciuti. Tuttavia, l'uomo passava il suo braccio attorno alla vita di Delfina e gli accadeva persino di sfiorare i capelli di lei con le labbra.

(Continua)

#### Il primo punto italiano

Al 30' Andreolo arresta Sarosi e con una riveduta passa a Ferrari. Questi con una finta smorza Bartali che, entrando in possesso della palla, stringe, avanza di alcuni metri e come scintillio infila la palla nella rete, malgrado la face sbalzata della porta.

Poco dopo Peruchetti blocca un pericoloso tiro di Turay a 30 metri. Al 43' nuovo calcio di

#### La cronaca della partita

Allo 17.30 le due squadre entrano in campo accolte da fragorosi applausi, che si intensificano sempre più per tacere completamente appena la musica intona gli inni nazionali. Nella tribuna d'onore, S. A. Sorosisima il Reggente d'Ungheria, circondato da ministri e al suo fianco il Principe Colonna ministro plenipotenziario d'Italia. Il brusio del pubblico riprende poi accompagnando le operazioni di sorteggio della scelta del campo, che è a favore degli azzurri. Assistono circa quarantamila persone. La giornata è piovosa e un violentissimo sororeccio cade proprio all'inizio della gara.

Alle 17.35 Sarosi dà il primo colpo alla palla. Il clamore incantevole si fa assordante e i giocatori rispondono al grido dei loro tifosi. Una discesa magiara è intercettata dalla nostra difesa. Ferrari lancia Pasinati e questi invia poi a Mezza che non può efficacemente intervenire. Sarosi allunga a Sarosi che passa a Cech. Allemandi manda a lato. Poco dopo una palla raccolta da Toldi scende velocemente, costringendo la nostra difesa a salvarsi in angolo. Il calcio è tirato da Titkos e Peruchetti risponde a vuoto. Fortunatamente Andreolo a Monzeglio salvano la situazione.

Al 6' Titkos fugge da una posizione di fuori gioco. Monzeglio lo tallona però e non gli dà modo di piazzare il tiro che finisce oltre la linea di fondo. Toldi poi spara un potente tiro che Peruchetti respinge sicuro. All'11 l'Italia è nuovamente in calcio d'angolo. La pressione ungherese continua potente e gli azzurri sono quasi esclusivamente occupati a svolgere un duro lavoro di difesa, nella quale brillano il portiere, Allemandi, Monzeglio e Andreolo.

Al 14' iro calci d'angolo contro l'Italia e intervento di Allemandi che sventa deciso un'insidia del binomio Toldi-Sarosi. La palla giunge davanti a Peruchetti e sembra insormontabilmente avviata in rete, ma il portiere azzurro rimanda sfiorandola con la mano. Allemandi libera, mentre la mediana ungherese continua a fornire la palla agli avanti. Al 18' siamo al quarto calcio d'angolo, che provoca un intervento di Peruchetti. Al 21' gli italiani sono all'attacco. Colausti fugge a centro; Mezza riprende e allunga all'ala. Ma Colausti o fischiano per fuori gioco. I magiari insistono nella loro pressione, ma davanti a Peruchetti la sicurezza del loro tiro scema.